

# OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



---

## REPORT MENSILE

---

Marzo 2025

### Notizie dai progetti:

- Palestina/Israele
- Colombia
- Libano/Siria
- Cile
- Emergenza confini: Grecia
- Ucraina (in Podcast)

### Altre notizie e Comunicazioni:

- Campagna Europa di Pace per tutti i Popoli
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

*Per contatti e informazioni*

# NOTIZIE DAI PROGETTI

---

## PALESTINA – ISRAELE

### *Situazione attuale e Attività sul campo*

---

A marzo in tutti i Territori Occupati si sono consumati molteplici attacchi di coloni israeliani e forze di occupazione verso la popolazione palestinese. Le volontarie e i volontari di Operazione Colomba, affiancati da Mediterranea Saving Humans, hanno continuato ad accompagnare i palestinesi nella loro resistenza nonviolenta quotidiana nelle colline a sud di Hebron.

Nonostante marzo sia stato mese di Ramadan e di digiuno, in diverse aree della Masafer Yatta i pastori palestinesi sono tornati a uscire al pascolo con le loro greggi, subendo impedimenti all'accesso alle loro terre, arresti arbitrari (con fascette alle mani e ai piedi e volti bendati) su indicazione di soldati coloni, e minacce.

Sono stati emblematici due eventi: il caso di un attivista arrestato dalla polizia israeliana per “procurato allarme”, dopo che aveva chiamato la polizia per denunciare il danneggiamento di alcune coltivazioni palestinesi da parte di un pastore colono. Un altro caso di arresto di 4 palestinesi e 3 attivisti internazionali a seguito di un attacco di coloni nel villaggio di Khallet At Dabaa, concluso con l'allontanamento dall'area C per 15 giorni di due degli attivisti e l'espulsione per il terzo.

Il 1° marzo a Jawwaya l'esercito israeliano è intervenuto con lacrimogeni, bombe sonore e colpi di arma da fuoco, a seguito di un attacco dei coloni israeliani che nottetempo avevano tentato di introdursi nel villaggio; il 3 marzo coloni israeliani hanno assaltato di notte i villaggi di Isfay e Maghayir Al Abeed, danneggiando pannelli solari, infrastrutture per l'acqua e aggredendo una donna palestinese; il 15 marzo un colono ha assalito e ferito un pastore palestinese del villaggio di Tuba, cacciandolo dalle sue terre; lo stesso colono alcune settimane prima, insieme ad altri, aveva dato fuoco all'unica auto degli abitanti del villaggio, danneggiato diverso materiale per la pastorizia e ferito una bambina palestinese.

Il 10 marzo gli abitanti palestinesi del villaggio di Zanuta, abbandonato a fine 2023 per le violenze dei coloni israeliani, hanno iniziato a tornare per

sistemare ciò che resta delle loro case, dopo che la giustizia israeliana ha ribadito il loro diritto al rientro nel villaggio. È il secondo tentativo di ritorno – il primo si era concluso con ulteriori attacchi e furti da parte di coloni, alla presenza di esercito e polizia israeliana inerti. Attivisti palestinesi, internazionali e israeliani stanno supportando le attività di ricostruzione, nonostante il divieto di accesso al villaggio per internazionali e israeliani.

Nei primi giorni di marzo i coloni israeliani hanno iniziato la costruzione di un nuovo avamposto a poche centinaia di metri dal villaggio di Zanuta, in prossimità di Anizan (abbandonato insieme a Zanuta), interrompendo così l'unica via percorribile a piedi da Zanuta a Tiran – che Operazione Colomba ha monitorato continuamente per alcuni giorni.

A Susya il 24 marzo due dozzine di coloni israeliani, alcuni mascherati, altri armati e altri in uniforme militare, hanno attaccato il villaggio verso sera, attaccando con pietre e distruggendo tutto ciò che si trovavano a tiro, mentre i soldati puntavano le armi contro i palestinesi. Al termine della devastazione, Hamdan Ballal Al-Huraini – [regista palestinese](#) del film premio Oscar “No Other Land” - è stato arrestato e portato via. Il 26 marzo è stato rilasciato molto provato per le percosse (come spesso accade durante gli arresti) e la privazione di acqua per 24 ore.

Il 28 e 29 marzo nel villaggio di Jinba una quindicina di coloni israeliani, mascherati e armati di pietre, bastoni e un fucile d'assalto, hanno fatto [irruzione nel villaggio](#). L'esplosione di violenza è stata ripresa da una telecamera di sorveglianza, in cui si vedono un padre e suo figlio venire colpiti alla testa con pietre. Dopo l'attacco, l'esercito israeliano ha arrestato 22 uomini del villaggio. Con le mani legate e gli occhi bendati, sono stati portati alla base militare più vicina e poi alla stazione di polizia di Kiryat Arba (dentro un insediamento) per essere interrogati. Il giorno dopo sono stati rilasciati dietro cauzione di 5.000 shekel ciascuno (circa 1.200 euro). Il 31 marzo l'esercito israeliano ha avviato un'indagine interna sull'operazione a Jinba, che ha portato a sanzioni disciplinari per il battaglione coinvolto.

*[Ritorna all'Indice]*

# COLOMBIA

## *Situazione attuale*

---

Pare non abbia mai fine la violenza dei gruppi armati illegali nel Paese che anche in questo mese sono stati artefici di numerosi [attacchi](#) soprattutto contro la forza pubblica. Questo ha provocato una forte risposta da parte dell'esercito colombiano che con vari [operativi](#) contro la guerriglia dell'ELN e la dissidenza delle FARC-EP è intervenuta in diverse regioni quali Santander, Chocò, Nariño e Valle del Cuaca. La conseguenza di questi scontri ancora una volta pesa sulla popolazione civile che, come nel Nariño, ha provocato lo [sfollamento](#) di 400 famiglie indigene. A tal riguardo l'ONU ha presentato un nuovo [rapporto](#) sullo sfollamento e confinamento forzato in Colombia nel 2025: 695.000 persone coinvolte. L'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari ha dichiarato che nei primi due mesi dell'anno più di 55.000 colombiani sono stati sfollati dai loro territori, colpendo soprattutto le popolazioni vulnerabili e ancestrali.

Il Presidente Petro ha dato l'[ordine](#) di bombardare strutture armate del Clan del Golfo a Segovia, regione di Antioquia. Pesanti [scontri](#) armati si sono verificati tra l'esercito e i membri del Clan del Golfo anche in una zona rurale del comune di Mutatà, sempre nella stessa regione.

Gloria Cuartas, difensora dei Diritti Umani ed ex sindaca di Apartadó dal 1995 al 1997, è stata [nominata](#) direttrice della [Unidad para las Victimas](#) continuando comunque a mantenere l'incarico anche come Direttrice della *Unidad de Implementación del Acuerdo de Paz*.

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie*

---

Il mese di marzo è sicuramente tra i più intensi da vivere con tutta la Comunità di Pace che ha celebrato, il 23, il suo 28° compleanno. Quasi trent'anni di lotta e resistenza, di sofferenza unita alla gioia per ogni piccola conquista, per ogni seme gettato nei solchi per generare vita e libertà. Marzo è stato però anche il mese della tristezza nel fare [memoria](#) del massacro dello scorso 19 marzo 2024 di Nallely ed Edinson uccisi mentre difendevano il territorio e l'ambiente nella proprietà collettiva *Las Delicias*, villaggio de La Esperanza. Delitto che rimane, ancor oggi, nella totale impunità. La memoria per queste due preziose vite spezzate con tanta crudeltà è un atto doveroso

che è stato celebrato dalla Comunità, accompagnata da vari gruppi internazionali sul campo, con un pellegrinaggio verso il villaggio de La Esperanza. Un omaggio tra ricordi, immagini e canti.

Il giorno del 28° compleanno si è svolta una marcia da San Josecito a San José per fare visita al cimitero che accoglie le spoglie di Edinson e poi in quello in cui riposa Nallely. Una marcia silenziosa e piena di emozione con adulti e bambini portando foto di tutte le vittime della Comunità in questi 28 anni di storia.

Operazione Colomba durante le prime settimane del mese ha svolto accompagnamento protettivo in vari villaggi ai leader più a rischio a cause delle continue minacce, per concentrarsi successivamente nell'accompagnare la Comunità di Pace in vari eventi di natura politica e collettiva. Importante la visita del consigliere Alexander Springer dell'Ambasciata austriaca in Colombia e di un [rappresentante](#) dell'Unione Europea alla Comunità di Pace lo scorso 21 marzo.

Agli eventi di natura diplomatica si sono poi uniti momenti di teatro, di memoria, di gioco e di allegria che sempre contraddistinguono le persone della Comunità di Pace che sanno sorridere anche nei momenti più difficili.

Bentornata a Silvia in terra colombiana.

*[Ritorna all'Indice]*

# LIBANO – SIRIA

## *Situazione attuale*

---

### Siria

Il 6 Marzo, a seguito di un arresto di individui considerati pro-Assad nella zona di Latakia, persone armate Alawite hanno realizzato un'imboscata causando 13 vittime tra le fila delle forze di sicurezza neo-governative. Questo episodio ha scatenato violenze e odio, eredità avvelenata del regime di Assad. I massacri indiscriminati, i rastrellamenti e le esecuzioni sommarie sono stati realizzati da un fronte armato che comprende uomini della sicurezza neo-governativa e gruppi armati Sunniti prevalentemente provenienti dalla zona di Idlib, roccaforte in questi anni rimasta fuori dal controllo del regime e dominata da Hay'at Tahrir ash Sham (Hts), gruppo islamista che ha preso il potere dopo la caduta del regime.

Quello che si è verificato nella zona costiera di Latakia, a sua volta storica roccaforte degli Alawiti pro-Assad, ha riportato alla mente gli orrori della guerra civile, con stime che arrivano a contare oltre 1500 vittime in meno di una settimana. L'onda lunga di questi eventi continua a serpeggiare e a far registrare violenze più sottotraccia con esecuzioni e regolamenti di conti continui.

Negli stessi giorni, il governo centrale di Damasco siglava accordi con la comunità Curda e quella Drusa, alla ricerca di una progressiva unità nazionale che ben lungi però dall'essere raggiunta. L'accordo storico con i Curdi prevede il cessate il fuoco lungo la linea dell'Eufrate e la progressiva integrazione delle autorità Curde del Nord-Est nelle fila del nuovo Stato. Analogamente, l'accordo con la comunità Drusa, a Sud Ovest, ricerca un compromesso tra le aspirazioni di autonomia locale e l'ambizione da parte di Damasco di riportare tutte le componenti del Paese sotto l'egida del governo centrale.

Parte del Sud Ovest del Paese e proprio i Drusi rimangono ancora sotto occupazione militare israeliana che punta a soggiogare le comunità locali attraverso incursioni di terra ed effettuando bombardamenti aerei che bersagliano le zone di Suwayda, Damasco, Homs e Hama.

### Libano

A marzo l'esecutivo Salam ha avviato le operazioni di governo aprendo innanzitutto un dialogo con il Fondo Monetario Internazionale per ottenere

prestiti e stabilizzare un'economia in completo default con un tasso di inflazione in continua crescita. Inoltre, il Presidente Aoun ha intensificato gli sforzi per riallacciare i legami con i Paesi del Golfo, cruciali per la ripresa economica.

Le tensioni al confine sud con Israele sono riemerse con lanci di razzi dal Libano e raid israeliani su aree come Marjeyoun e Khiam, vanificando l'accordo di cessate il fuoco di Novembre .

Il Ministro della Difesa israeliano Katz ha minacciato ritorsioni dirette su Beirut se gli attacchi continueranno, arrivando infine a compiere un raid nel quartiere di Dahiyeh il 28 Marzo. Gli USA insistono che venga avviato un piano per il disarmo di Hezbollah da parte dell'esercito libanese ma la presenza del gruppo nelle zone di confine complica gli sforzi diplomatici.

Parallelamente, la stabilizzazione in Siria, con il nuovo governo di Ahmed al-Sharaa, potrebbe aprire opportunità di cooperazione transfrontaliera, sebbene le incursioni israeliane nel Paese alimentino frizioni regionali.

La condizione del Paese continua a rimanere delicata e in continuo mutamento. Nei prossimi mesi lo sforzo principale verterà sul tentativo di bilanciare i legami con l'Occidente e gli Stati del Golfo, riuscendo al contempo a gestire le pressioni interne di Hezbollah e le ricadute delle politiche Israeliane nella regione.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie***

---

La presenza del progetto a Marzo, così come a Febbraio, si è aperta con un viaggio esplorativo in Siria, questa volta un po' più lungo. Ai luoghi già visitati precedentemente, dove si è comunque tornati per consolidare i rapporti di amicizia - Damasco, Homs, Deir Mar Musa e Qusayr - si è aggiunta anche Aleppo. Anche qui si sono incontrate e ascoltate le persone e fatte nuove amicizie, ed è stato possibile girare per la città, dove gli effetti della guerra sono ben visibili.

Si è deciso di passare qualche giorno in più a Qusayr, così da avere il tempo di andare a trovare diverse famiglie, sia persone già incontrate in Libano, ma anche nuove conoscenze, spesso parenti o vecchie amicizie di nostre amicizie. Il primo Marzo ha segnato anche l'inizio del Ramadan, che si è tradotto in ritmi delle giornate più calmi, visite brevi e numerosi inviti a rompere il digiuno insieme.

Sia in Siria che in Libano non è mai mancata l'opportunità di condividere momenti serali insieme alle persone, un gesto semplice, ma che racchiude in

sé l'insegnamento di una profonda gentilezza e di un sincero senso di ospitalità.

Una decina di giorni prima della fine del Ramadan il gruppo sul campo è tornato in Italia. Il mese di Aprile sarà infatti un momento di incontro e confronto per capire in che modo portare avanti la presenza in Libano così come in Siria.

*[Ritorna all'Indice]*

# CILE

## *Situazione attuale*

---

Anche a marzo sono stati numerosi i casi che hanno visto i Mapuche contrapporsi allo Stato, coinvolti in diverse questioni giudiziarie; per esempio i prigionieri Mapuche del lof [Temulemu Chico](#), attraverso un comunicato, hanno criticato il prolungamento della detenzione preventiva e l'uso di testimoni anonimi nei casi che riguardano il processo di rivendicazione territoriale della comunità.

La leader Mapuche-williche Yohana Coñuecar ha denunciato la campagna di disinformazione nei confronti delle popolazioni indigene nel contesto del riconoscimento degli [Spazi Marini Costieri](#). Le votazioni contrarie da parte delle Commissioni Regionali per l'Uso delle Aree Costiere (CRUBC) di Los Lagos, Aysén e Magallanes, hanno evidenziato, secondo l'attivista, la determinante influenza degli interessi commerciali nella questione.

Lunedì 31 marzo alle 10.30 circa, nel braccio Mapuche del carcere di Temuco, si è verificata un'ispezione da parte di agenti penitenziari che ha generato uno [scontro con i detenuti](#) che hanno denunciato l'utilizzo di gas lacrimogeni e manganelli e l'utilizzo di insulti fortemente razzisti e anti Mapuche da parte delle guardie. Tre prigionieri, a seguito di questo episodio, sono stati trasferiti in tre carceri diversi, in regime di massima sicurezza.

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie*

---

A marzo, con il rientro in progetto di una equipe di volontari/e, la presenza a Lautaro è stata più stabile. Alcuni legami e rapporti, che si erano un po' allentati, sono stati in questo mese recuperati. Nonostante alcune difficoltà strutturali, il gruppo ha iniziato a seguire nuove situazioni.

I volontari hanno cercato di capire meglio il caso di [Francisca Curihuinca](#), 70enne Mapuche di Toltén, che è in custodia cautelare dal 24 gennaio 2025, accusata di associazione illecita, furto di legname e minacce, in seguito alla denuncia di alcune aziende forestali del territorio.

Nonostante gravi problemi di salute e l'assenza di precedenti penali, il tribunale ha confermato la detenzione preventiva. Il caso nasce da un conflitto territoriale decennale tra la comunità Mapuche e le imprese forestali nella regione della Araucanía.

Il gruppo ha continuato a seguire gli sviluppi della vicenda di Julia Chuñil, [attivista Mapuche](#), scomparsa ormai da 6 mesi.

A Temuco, il 24 marzo, è iniziato, dopo quasi otto anni di attesa, [il processo sul caso Huracán](#).

L'ufficio del Procuratore di Aysén ha accusato 10 ex agenti dell'intelligence dei Carabineros e un civile, di aver presentato prove false, appositamente create, al fine di incolpare i membri di alcune comunità Mapuche. Tra i diversi reati imputati si possono trovare: associazione illecita, ostacolo alle indagini, falsificazione di atto pubblico, violazione della custodia di documenti, violazione di segreti, sabotaggio informatico e denuncia calunniosa. L'accusa chiede diverse condanne che vanno da 5 a 25 anni di reclusione. L'equipe ha iniziato ad assistere, in qualità di *Osservatori Internazionali*, alle udienze del processo.

Il gruppo ha preso parte alla marcia dell'8 marzo a Temuco per sottolineare come le diverse forme di oppressione siano profondamente intrecciate e come non possa esistere un femminismo che si limiti a rivendicare l'uguaglianza di genere, ignorando il fatto che un'integrazione parziale lascia le donne razzializzate esposte alla violenza. I casi di Julia Chuñil e Francisca Curihuinca ne sono un esempio emblematico.

Il 22 e il 23 marzo una comunità ha invitato i volontari sul campo al Nguillatun, un'importante cerimonia Mapuche il cui obiettivo è chiedere al "mondo spirituale" che i progetti futuri si realizzino con prosperità.

Un ringraziamento sentito alla famiglia che ci ha ospitato e alla comunità che ci ha accolto: sentirsi a casa a 11mila km di distanza dalla propria abitazione non è impossibile.

*[Ritorna all'Indice]*

# EMERGENZA CONFINI: GRECIA

## *Situazione attuale*

---

Nel mese di marzo Aegean Boat Report ha registrato l'arrivo di 1.911 migranti sulle coste greche ed ha riportato che la guardia costiera turca ha intercettato 61 imbarcazioni, bloccando un totale di 1.379 persone. La stessa ONG ha poi segnalato il respingimento illegale di due imbarcazioni, con a bordo 55 persone, che avevano già raggiunto le acque greche.

Sul versante politico, la lotta all'immigrazione illegale e l'aumento dei respingimenti sono diventati il cavallo di battaglia del neoletto Ministro per l'immigrazione Makis Voridis, che promette una stretta anche sulla [gestione](#) dei migranti legalmente residenti nel Paese.

In questo contesto, la delibera del Consiglio di Stato greco di annullare una precedente decisione ministeriale che designava la Turchia come "Paese terzo sicuro" per le persone provenienti da Siria, Afghanistan, Somalia, Pakistan e Bangladesh è stata accolta dai Difensori dei Diritti Umani come un importante passo avanti.

Tuttavia, la situazione nei campi resta allarmante. In particolare, a Ritsona, l'isolamento prolungato del campo continua a limitare l'accesso ai servizi essenziali, rendendo difficile per i residenti raggiungere l'ospedale. Sono stati registrati numerosi casi di persone con gravi patologie, bisognose di cure settimanali, impossibilitate a raggiungere l'ospedale e costrette a sostenere da sole le spese di trasporto.

A livello internazionale, la [nuova regolamentazione](#) proposta dalla Commissione Europea per facilitare l'espulsione dei migranti irregolari, la [sospensione del diritto d'asilo](#) per i migranti provenienti dalla Bielorussia decisa dalla Polonia e la [conversione dei centri in Albania](#) in Centri per il Rimpatrio, voluta dal Consiglio dei Ministri italiano, riflettono un clima di crescente ostilità verso le persone in movimento.

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari e le Volontarie*

---

Nel mese di marzo i/le volontari/e hanno continuato le attività fuori dai campi di Ritsona e Malakasa. L'inizio del Ramadan è stata una preziosa occasione per vivere momenti di profonda condivisione, arricchiti dallo scambio delle proprie origini e culture.

In particolare fuori dal campo di Malakasa è stato possibile spezzare il digiuno nel momento dell'Iftar insieme ai nostri amici, condividendo momenti di felice convivialità. A Ritsona, i volontari hanno organizzato diverse attività per i bambini. Tuttavia, l'inizio della costruzione di una nuova industria nel campo dove prima si svolgevano le attività, ha reso più difficile l'incontro con le famiglie, costringendo molte organizzazioni a spostarsi ancora più lontano rispetto al campo.

I volontari hanno continuato a svolgere accompagnamenti in ospedale e aiutare i residenti del campo a prenotare appuntamenti sanitari. Si è continuato a seguire inoltre la famiglia del piccolo H., la quale ha ricevuto la diagnosi ufficiale della malattia del bambino, per la quale sembra non esserci una cura. Ci si accorge dell'importanza di *semplicemente esserci* e attutire le difficoltà e frustrazioni di muoversi in un sistema estraneo.

Ad Atene, si è vissuto momenti di vicinanza attraverso l'organizzazione di uscite e cene, creando occasioni di dialogo in cui le persone hanno potuto esprimere le proprie difficoltà e speranze per il futuro. Ci si rende conto di quanto sia importante condividere con loro momenti di normalità, che rivelano la loro profonda umanità e forza in un sistema che tende sempre più a disumanizzare.

*[Ritorna all'Indice]*

# ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

---

## L'ARTICOLO... EXTRA

---

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

*[Ritorna all'Indice]*

# PER CONTATTI E INFORMAZIONI

## *Sede centrale*

---

Operazione Colomba  
Via Mameli n.5  
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005  
E-Mail: [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)  
Sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)

*[Ritorna all'Indice]*